

PIANO INDUSTRIALE

Agsm Aim
compra
impianti
fotovoltaici



La sede i Agsm Aim

VILLAFRANCA

Torna
alla ribalta
la discarica
di amianto



Protesta anti discarica

I CONTI IN TASCA.



Eataly chiude in agosto. Anzi no. Il grande contenitore resterà occupato fino al 2031. C'è infatti un contratto d'affitto che non prevede una clausola di rescissione prima di quella data. Senza dimenticare che l'edificio ha una destinazione commerciale. SEGUE

OK

Federico Benini

L'assessore è stato assolto dall'accusa di diffamazione per un post (era il 2018) contro l'ex sindaco Sboarina e l'attuale presidente della Camera Fontana. Era critica politica.

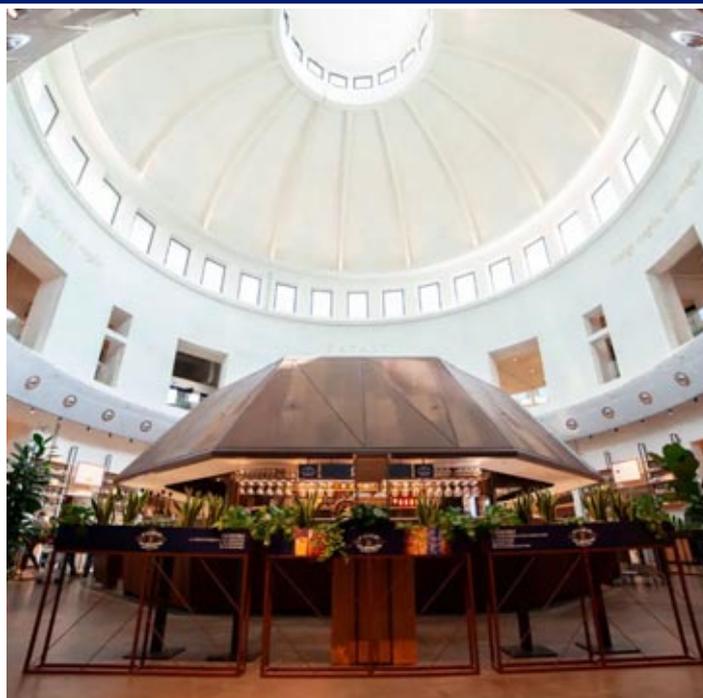


Vincenzo Scotti

L'ex ministro e presidente dell'Università Link è stato condannato in primo grado a 5 anni e 6 mesi per un caso di presunti esami falsi dell'Ateneo privato.

KO

I CONTI IN TASCA.



Il presidente di Cariverona Bruno Giordano e l'interno di Eataly

Eataly deve pagare l'affitto anche per i prossimi 6 anni

Si è tentato di coinvolgere il Comune, ma finora sono arrivate solo dichiarazioni di intento. Giordano: "Troppo poco"

Eataly chiude in agosto. Anzi no. La Rotonda resta occupata fino al 2031. E le migliaia di firme raccolte in città per chiedere che diventi un polo culturale sono giuste e corrette perché la carenza c'è ma dovrà essere un altro il luogo.

Su uno degli aspetti più controversi ma anche più interessanti per lo sviluppo della città La Cronaca di Verona ha chiesto al presidente di Fondazione Cariverona Bruno Giordano di spiegare la situazione e mettere le carte in tavola chiamando in causa anche per la sua parte la Amministrazione comunale del sindaco Tomma-

si. Presidente Giordano, Eataly dice che chiude ma i contratti con voi cosa dicono?

"Per noi la situazione è chiara e semplice: Eataly ha un contratto di affitto che non prevede una clausola di rescissione prima del 2031. Non è stata costituita una società apposita per il punto vendita di Verona, che possano strumentalmente chiudere, per cui ne rispondo direttamente attraverso la casa madre".

Quindi dovranno in qualche modo restare nella Rotonda? Avete già avuto qualche comunicazione? "Vedremo come decide-

ranno di comportarsi e di conseguenza agiremo ma per quanto ci riguarda la Rotonda non è libera e Eataly deve pagare l'affitto per i prossimi 6 anni". Quindi tutte le ipotesi circolate in città, alcune anche un po' surreali a dir la verità, per il riutilizzo della Rotonda si fermano qui?

"Per quanto riguarda tutte le ipotesi che si stanno facendo sono ipotesi che non tengono conto che l'edificio ha destinazione commerciale, non è nella diretta gestione della Fondazione (è gestita dalla società Dea Capital Real Estate srl sempre di proprietà di Cariverona) e ha

costi di esercizio molto elevati. Nessuna delle proposte di cui ho sentito parlare sarebbe a mio avviso in grado di sostenere questi costi".

Ma a Verona servirebbe un vero polo culturale no? "Condivido il fatto che a Verona manca un polo culturale, anzi siamo noi a dirlo fin dal primo giorno della mia nomina a presidente. Sono felice che un movimento di cittadini abbia già ottenuto quasi 4.000 firme ma pur essendo giusta l'idea si stanno concentrando sull'edificio sbagliato perché l'edificio adatto è Palazzo Forti che ha già destinazione culturale e museale, che non è messo a reddito ed è gestito direttamente dalla Fondazione e sul quale ci siamo spesi investendo 60.000 Euro per una consulenza di una società specializzata (Bam! di Bologna) che ci indicasse come riaprire il Palazzo dopo 6 mesi di lavoro fatti sul territorio e abbiamo inoltre messo a disposizione 500.000 Euro per i lavori necessari. Purtroppo però senza il Comune, che ha in utilizzo gratuito il palazzo fino al 2030, non possiamo fare niente".

Ma questa è una interlocuzione che va avanti da tempo... E non si sblocca? "Quello che stiamo facendo è provare a coinvolgere il Comune ma fino ad ora abbiamo ottenuto solo dichiarazioni d'intento... troppo poco purtroppo".

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



SI SUSSEGUONO GLI INCONTRI NEL CENTRODESTRA

Alleati al confronto per il dopo Zaia

La Lega rilancerà Stefani, Fratelli d'Italia Speranzon e Forza Italia spinge (per ora) Tosi

Sotto il solleone potrebbe maturare nel centrodestra una soluzione per il dopo Zaia in Veneto? Secondo Maurizio Lupi di Noi moderati oggi lunedì a Roma nel previsto vertice della coalizione si potrebbe trovare un accordo tra gli alleati.

"Lunedì avremo il nome del candidato di centrodestra in Veneto", afferma Maurizio Lupi, presidente di Noi Moderati, ma è una forzatura ottimistica. È vero che a Palazzo Chigi è previsto un nuovo vertice tra i leader per trovare una via d'uscita dal labirinto delle candidature per le Regionali, ma difficil-



Luca Zaia con Elisa De Berti

mente andranno a posto tutte le caselle.

La Lega rilancerà Stefani, Fratelli d'Italia Speranzon, Forza Italia dirà che c'è sempre Tosi ma alla fine potrebbe tornare l'idea del candidato civico e in particolare dell'imprenditore Matteo Zoppas nome che già era circolato

nelle scorse settimane anche sulla Cronaca di Verona.

Un gioco ad incastro nel quale si deve prima di tutto sbloccare una casella: quella di Luca Zaia. Si continua a dire che potrebbe fare il ministro e lo farebbe anche meglio di certi compagni di squadra

della Meloni. Ma si deve liberare qualche casella.

E si torna così all'ipotesi di spingere Piantedosi verso le regionali della Campania per un ritorno di Salvini al Viminale e portare Zaia alle Infrastrutture e Trasporti.

Insomma, circolano sempre i soliti discorsi. Niente di nuovo sotto il sole. Per ora la situazione è ancora incartata.

C'è chi sostiene che una mano potrebbe darla il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che sarebbe lui a poter trovare la soluzione del caso Veneto.

MB

SUL TRENO CATULLO-VERONA-LAGO

Bozza attacca la De Berti

Il Consiglio Provinciale ha approvato all'unanimità una delibera per sollecitare la realizzazione del collegamento ferroviario tra la stazione Porta Nuova e l'Aeroporto Catullo; e dall'Aeroporto sia verso Villafranca e Mantova sia verso il Lago di Garda dividendo questo maxi-progetto in lotti distinti e dando priorità e maggiore sostenibilità al tratto verso il mantovano.

"Questo perché oltre ad essere una soluzione realizzabile in tempi più rapidi e con costi più contenuti - dicono i consiglieri provin-

ciali Dem Francesco Casella, Luca Trentini, Veronica Atitsogbe, Alberto Mazzurana e Marco Taietta - è ciò che il territorio veronese chiede ininterrottamente da ormai trent'anni. La delibera approvata dal Consiglio Provinciale - concludono - ricalca quelle già approvate dal Comune di Verona a dicembre 2024 e dal Comune Villafranca a febbraio di quest'anno. Nel mentre anche i Comuni mantovani interessati si stanno muovendo nella stessa direzione e in queste settimane verrà pre-

sentato un ordine del giorno in Regione Lombardia e in regione Veneto per favorire questo processo".

Sulla vicenda interviene anche il consigliere Alberto Bozza. "Bene il voto della Provincia - ha detto - ma la Regione in questi anni non ha portato a casa nulla di concreto con Rfi. Non un progetto davvero definito, non una reale copertura economico-finanziaria. La vicepresidente e assessore ai Trasporti De Berti ne ha parlato più volte a mezzo stampa, ma per esempio



Alberto Bozza

non ha nemmeno inserito l'opera nel Defr (Documento di Economia e Finanza Regionale), dando in quel modo anche un segnale al Ministro Salvini e a Rfi. Adesso presenterà uno studio di fattibilità, ma un progetto reale ancora non esiste. E non ha mai convocato un tavolo congiunto tra tutte le parti".

MASSIGNAN, L'URBANISTICA E L'ONDA SURF

Spazio pubblico, concetto penalizzato

“Aver delegato agli investitori privati le scelte dell'uso del territorio riduce i tecnici a notai”



Giorgio Massignan e l'impianto per onde da surf di Brisol

Alla luce delle inchieste sulla urbanistica a Milano e su quanto sta approvando la Giunta Tommasi secondo Giorgio Massignan di Verona Polis servirebbe una nuova normativa nazionale per rendere più forte il pubblico rispetto agli investitori privati. Ma serve anche una cultura urbanistica da parte delle amministrazioni.

“Aver delegato agli investitori privati, anche attraverso le “manifestazioni d'interesse” le scelte d'uso del territorio, ha penalizzato il concetto di spazi urbani pubblici e ridotto i tecnici e gli urbanisti a una sorta di notai di decisioni altri prese altrove.”

“I recenti progetti approvati o in fase di approvazione della Giunta Tommasi-Bissoli, non appartengono ad un sistema organico di pianificazione del territorio.

La decisione di edificare

edifici per la logistica alla Marangona, non ha tenuto conto dei 165.000 mq edificabili all'interno del Quadrante Europa, che avrebbero potuto evitare la cementificazione della stessa Marangona.

Il recente progetto di “Onda Surf”, cioè di una grande piscina con le onde prodotte artificialmente per praticare il surf, oltre a 600 posti auto, ad una serie di bungalow turistici e ad un ristorante; da realizzarsi alla Bertacchina, una zona agricola di 13 ettari, dei quali 3,8 saranno impermeabilizzati, non risponde ai reali bisogni della collettività e aumenta il consumo di suolo agricolo.

L'approvazione in giunta, nonostante il parere contrario della circoscrizione, alla realizzazione di uno studentato di quattro piani per ospitare 139 posti letto, con un bar e un ristorante-mensa in Quartiere Pindemonte, non ha tenuto

conto dei tanti edifici dismessi che, se rigenerati, avrebbero potuto svolgere la stessa funzione senza occupare uno dei pochi e ultimi fazzoletti verdi della città.

Le deroghe al cambio di destinazione d'uso in alberghiera di vari edifici del Centro Storico, non favorisce il ritorno dei residenti, ma aumenta il turismo.

Se si valuta che questi interventi sono proposti e approvati o in fase di esserlo, durante gli studi del PAT, si può capire come la pianificazione nella nostra città sia realizzata per progetti singoli e non attraverso un sistema territoriale coordinato. Purtroppo, questa amministrazione, come del resto le precedenti, ritiene corretto favorire le esigenze degli investitori privati, a danno della collettività e dell'equilibrio urbanistico” conclude Massignan.

BUONA DESTRA Sull'altare della convenienza politica

Sulla proposta dell'onda surf c'è da registrare anche l'intervento di Massimiliano Urbano, Coordinatore Provinciale Buona Destra Verona, che parla di “stravagante idea”. Urbano dice “basta iposcristia, l'hanno capito tutti che siccome questo progetto è stato espressamente caldeggiato da Veronesi, il patron di Calzedonia, non si può dire di no. Infatti questa bella ideona, nonostante sia così bizzarra, è inusualmente vista con favore dall'intero arco costituzionale della politica cittadina che addirittura litiga per intestarsene la paternità. Codardamente nessuno invece si prende l'onere d'opporci. Sull'altare della convenienza politica, per non scontentare il potente di turno, tutti tacciono (onore a Bertucco)”. Per Urbano si tratta palesemente di un'opera non a favore dei veronesi.



Massimiliano Urbano

IL PROGETTO LICENZIATO DALLA GIUNTA APPROVA IN CONSIGLIO COMUNALE

Nuovo studentato, c'è il via libera

In arrivo entro l'estate 2026 il Via Sacchi all'interno del quartiere Ponte Crencano

Un nuovo studentato in arrivo entro l'estate 2026 in via Achille Sacchi, all'interno del "quartiere Ponte Crencano" a Borgo Trento. Su proposta della vicesindaca e assessora alla Edilizia Privata e alla Pianificazione Urbanistica, Barbara Bissoli, lo schema di convenzione, con i relativi elaborati progettuali, è stato licenziato dalla giunta per poi approdare in Consiglio comunale entro fine mese, tenendo conto delle richieste che sono state avanzate dalla Circoscrizione Seconda.

Nello specifico si prevede che gli abitanti del quartiere potranno accedere liberamente nelle ore diurne all'area verde di circa 1800 metri quadri attigua allo stabile, uno spazio verde attrezzato, con panchine e altri arredi per il tempo libero che sarà oggetto di uno specifico progetto paesaggistico, come prescritto dalla Soprintendenza. A disposizione dei residenti della zona, in via preferenziale, anche una quota di posti auto nella autorimessa interrata. Le preoccupazioni della Circoscrizione Seconda sul futuro dello studentato sono state recepite con il prolungamento da 12 anni (prescritti dal D.M. 481/2024 per la concessione del finanziamento con fondi



Il rendering del nuovo studentato in Via Sacchi

PNRR che copre una parte dell'investimento) a 15 anni del vincolo immobiliare di destinazione d'uso a residenza universitaria e a 20 anni complessivi come struttura per servizi di interesse generale.

“Un progetto di rigenerazione urbana che interessa un sito brownfield ai sensi del D.M. 481/2024 e cioè già oggetto di utilizzo ad opera dell'uomo e di trasformazione d'uso – precisa la vicesindaca e assessora Barbara Bissoli –. Crediamo che l'intervento da convenzionarsi con il Comune possa così contemperare i diversi interessi in gioco, in particolare la domanda abitativa della popolazione universitaria, in forte carenza di alloggi dedicati e a prezzi calmierati, e quella dei

residenti di avere spazi verdi fruibili ed autorimesse. L'Amministrazione ha inoltre ottenuto di estendere il vincolo come studentato, previsto dalla normativa nazionale, da 12 a 15 anni, aggiungendo a maggior garanzia un ulteriore vincolo della durata di cinque anni sull'intera struttura con destinazione sociale, e così per la durata di complessivi vent'anni”.

L'intervento riguarda l'area di proprietà della ditta Campagnola Geom. Giorgio Costruzioni Generali s.r.l., e vedrà la costruzione di un edificio di quattro piani fuori terra, e un piano interrato.

Nel dettaglio lo studentato prevede un totale di 139 posti letto divisi in 107 camere, di cui 75 singole

e 32 doppie. La struttura prevede inoltre: al piano terra, un ingresso con reception, uffici e bar aperto anche al pubblico. Al piano primo, un'area relax, sala studio e riunioni. Al secondo piano, l'alloggio per il custode.

Canoni di locazione calmierati

Per i primi tre anni, il 30% dei posti letto verrà dato in gestione all'ESU, che applicherà canoni di locazione calmierati al fine di agevolare gli studenti con i requisiti per le agevolazioni a sostegno del diritto allo studio. Per la rimanente percentuale nei primi tre anni e per il 100% degli alloggi fino al quindicesimo anno, saranno applicate le tariffe medie ridotte previste ai sensi del D.M. 481/2024.

ENTRERÀ IN VIGORE DAL 2026 NELL'AREA DEL BENTEGODI

Ztl allo stadio durante i grandi eventi

Sono 18 i varchi elettronici che controlleranno gli accessi durante le partite e i concerti



L'assessore Tommaso Ferrari

Procede l'azione dell'Amministrazione per la promozione della qualità della vita nei quartieri interessati da grandi eventi. La Giunta Comunale di Verona ha approvato il progetto aggiornato per realizzare il sistema di controllo elettronico degli accessi alla nuova Zona a Traffico Limitato "Stadio" che entrerà in vigore dal 2026 nell'area adiacente il Bentegodi. L'obiettivo è garantire vivibilità, ordine e sicurezza durante le partite ed eventi ospitati dallo Stadio, con una particolare attenzione alla qualità della vita per il quartiere.

Il sistema prevede l'installazione di 18 varchi elettronici, con la possibilità di aggiungerne uno ulteriore in uscita, per monitorare e regolare il flusso dei veicoli nei momenti di maggiore afflusso. Il perimetro della Ztl rimane quello previsto nel precedente progetto: l'area ztl è compresa tra via Camuzzoni,

via San Marco, via Sogare, la Bretella T4-T9, via dello Sport e via Albere.

"L'avvio della ZTL "Stadio", previsto dall'inizio del 2026, - spiega l'assessore alla mobilità, Tommaso Ferrari - fa parte di una serie di provvedimenti volti a favorire una maggiore qualità della vita nei nostri quartieri, interventi già definiti nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (Pums)".

Il costo dell'intervento è di 400mila euro, già stanziati, e comprende i lavori veri e propri, gli allacciamenti, la segnaletica e all'attuazione dei piani della sicurezza.

Nel corso della progettazione sono stati corretti alcuni dettagli per rendere più efficiente il sistema come il leggero spostamento delle posizioni di quattro varchi, che saranno installati, in ogni caso, sempre nelle vie già individuate nel precedente progetto di fattibilità tecnica economica.

IL PROGRAMMA TRIENNALE

Due nuove ciclabili da Verona Est



L'inizio della ciclabile in Via Marotto

La città di Verona compie un altro passo concreto verso una mobilità più sostenibile, sicura e moderna. La Giunta comunale ha infatti approvato l'inserimento nel Programma triennale delle opere pubbliche di due nuovi itinerari ciclabili strategici che collegheranno i quartieri della nostra città. Il primo progetto riguarda il percorso ciclabile da Via Marotto, in zona San Martino Buonalbergo, all'altezza della ciclabile cosiddetta "Aia", che passa per l'interno dell'abitato di San Michele e si collega al percorso ciclabile già esistente su Via Unità d'Italia. Questa nuova progettualità renderà più accessibili e sicuri gli spostamenti in bici lungo un asse fondamentale per studenti, lavoratori e turisti. Il secondo pro-

getto interessa invece l'itinerario tra San Michele e via Mefistofele, passando per via Montelungo, dove insistono delle piscine comunali, nella zona est della città, e migliora i collegamenti ciclabili con i quartieri centrali, integrandosi con la rete esistente. "Abbiamo approvato - sottolinea l'assessore alla mobilità, Tommaso Ferrari - il progetto di fattibilità tecnico economica per continuare a mettere in campo investimenti per integrare la rete di ciclabili Verona al fine di offrire un'alternativa sicura di spostamento tra i quartieri della città".

Gli importi stanziati sono rispettivamente pari a 1,1 milioni di euro per l'itinerario verso Castelvecchio e poco più di un milione per quello tra San Michele e via Mefistofele.

IL PIANO INDUSTRIALE DEL GRUPPO

Agsm Aim fa incetta di fotovoltaici

Finora ne ha acquisiti 22 sparsi tra Veneto, Emilia Romagna, Umbria e Campania

Il Gruppo AGSM AIM acquisisce, tramite la propria società controllata AGSM AIM Power, 22 impianti fotovoltaici distribuiti in varie regioni italiane e incrementa la potenza complessiva dei propri asset energetici di oltre 85 MWp.

L'acquisizione rappresenta la prima operazione straordinaria di M&A dalla nascita del Gruppo AGSM AIM avvenuta nel 2021 e il primo passo nell'attuazione del nuovo Piano Industriale 2025-2030 presentato nelle scorse settimane, che prevede 508 milioni di euro di investimenti in impianti di produzione da fonti rinnovabili. L'investimento è strategico per la crescita del Gruppo e darà un importante contributo allo sviluppo di un sistema energetico più pulito, diffuso e sostenibile.

Grazie a questa acquisizione, entro il prossimo triennio la potenza installata da fonti rinnovabili passerà da 45% a 56% del totale degli impianti di AGSM AIM. Infatti, con il Piano Industriale 2025-2030, AGSM AIM punta ad accrescere significativamente la potenza installata del proprio parco impianti, passando dagli attuali 348 MW a 710 MW entro il 2030, con una forte accelerazione sul solare, la cui quota salirà



Da sinistra: Elisa Pinali, Business Development AGSM AIM; Elia Corrado Lubian, ceo AIEM Green; Luca Fresi, direttore Power & Smart Infrastructures AGSM AIM; Massimo Turri, presidente AIEM Green; Alessandro Russo, consigliere delegato AGSM AIM; Gianluca Miccoli, Ad di AIEM Srl; Diego Toti, general manager AIEM Green e Daniela Ambrosi, direttrice Legal AGSM AIM

dal 5% al 33% del totale, superando le fonti eolica e idroelettrica.

I nuovi impianti, acquisiti dalla società rodigina AIEM GREEN, player attivo nel settore fotovoltaico e da Blu Holding Srl – includono sia parchi già in costruzione sia progetti pronti a partire in Veneto, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio e Campania. Il portafoglio comprende impianti a terra, soluzioni agrifotovoltaiche avanzate e impianti pensati per le Comunità Energetiche Rinnovabili. La produzione annua attesa stimata è di oltre 137.000 MWh di energia, in grado di soddisfare il fabbisogno di oltre 50.000 famiglie, evitando l'immissione in atmosfera di circa

32.000 tonnellate di CO2e ogni anno.

“L'acquisizione segna l'avvio concreto del Piano Industriale e conferma la visione di lungo periodo con cui il Gruppo AGSM AIM guarda alle sfide della transizione energetica. Sviluppare nuovi impianti da fonti rinnovabili significa non solo rafforzare la nostra capacità produttiva, ma contribuire attivamente alla costruzione di un modello energetico più sostenibile, a beneficio sia delle persone che abitano nei nostri territori storici sia dell'intero sistema Paese”, ha commentato Federico Testa, presidente di AGSM AIM.

“Questa operazione segna l'inizio di un percorso ambizioso che punta a

trasformare profondamente il nostro mix energetico. L'acquisizione di questi impianti fotovoltaici consente di accelerare da subito verso uno degli obiettivi chiave del Piano Industriale: raggiungere entro il 2030 il 70% di potenza elettrica installata da fonti rinnovabili, superando la media nazionale attesa del 68% e migliorando sensibilmente l'attuale punto di partenza del 45%. È il segnale concreto che stiamo trasformando la visione strategica in azione, rafforzando il nostro ruolo di attore nazionale nella transizione energetica e ambientale”, ha dichiarato Alessandro Russo, consigliere delegato di AGSM AIM.

LE RESTRIZIONI AL DIVERTIMENTO SUL GARDA STANNO FACENDO DISCUTERE

La movida sul Lago guarda a Ibiza

Artelio: "Senza flessibilità oraria, maggiore insicurezza e perdita di fatturato per gli operatori"

"Se il turismo sul lago di Garda, in questi anni, è cresciuto e avuto successo, è perché i giovani che in passato venivano in vacanza sono stati bene, si sono divertiti, e una volta diventati adulti hanno deciso di tornare con la famiglia e i figli: imporre eccessive restrizioni, significa creare i presupposti per un futuro grigio nei nostri territori". Lo afferma Paolo Artelio - presidente della Destination Verona & Garda Foundation, di Fipe (pubblici esercizi) e Silb (locali da ballo) di Confcommercio Verona - a proposito dell'obbligo imposto alla discoteca Shibuia di evitare emissioni sonore dopo le 24. "Bisogna trovare la quadra, contemperare esigenze di rispetto della quiete, sicurezza e legittimo desiderio di divertimento dei giovani", aggiunge.

"Le restrizioni agli altari della cronaca in questi giorni portano a una doverosa riflessione strategica sul futuro turistico ed economico dei nostri territori, con particolare riferimento alle varie normative adottate dai comuni sulle attività di intrattenimento vietate dopo un certo orario sul Lago di Garda Veneto, che non di rado impongono la chiusura di locali", aggiunge Artelio.

"Stiamo assistendo a una contraddizione strategica: da un lato investiamo risorse significative nella promozione turistica per attrarre visitatori soprattutto alto-spendenti, dall'altro manteniamo regolamentazioni che limitano proprio quelle esperienze che questo target di clientela ricerca". Il risultato è triplice e preoccupante, fa presente Artelio: "Perdita di fatturato per gli operatori del settore dell'ospitalità e dell'intrattenimento; migrazione verso destinazioni concorrenti che offrono maggiore flessibilità oraria; maggiore insicurezza, perché gli spostamenti in altre località alla ricerca di movida, creano potenziali criticità sulle strade con il rischio di un aumento degli incidenti". "Inoltre, la reputazione della destinazione ne risulta compromessa: il passaparola negativo viaggia velocemente nei circuiti del turismo - aggiunge Artelio - creando un danno d'immagine che richiede anni per essere recuperato. A questo aspetto è collegato il rischio di chiusure, di una svalutazione economica delle imprese ma anche delle abitazioni".

Cosa fare allora? Il presidente di Destination Verona & Garda Foundation e di Silb Confcommercio Verona cita la parola



La movida a Ibiza e il Garda che fa?

zonizzazione: "Significa identificare aree specifiche dove consentire orari prolungati, mantenere restrizioni nelle zone prettamente residenziali, creare 'distretti dell'intrattenimento' con regole ad hoc". Un'altra proposta, è quella della "stagionalità differenziata": "Si traduce in una maggiore flessibilità durante i mesi di alta stagione turistica, orari standard nei periodi di minor afflusso e gestione specifica degli eventi speciali e delle festività".

Per Artelio, ancora, è fondamentale una stretta collaborazione pubblico-privato, "con il coinvolgimento degli operatori nella definizione delle regole, ma anche investimenti congiunti in infrastrutture e servizi, monitoraggio condiviso degli impatti sulla comunità locale".

Un cambio di paradigma

definito necessario, "superando la logica del divieto assoluto per abbracciare quella della regolamentazione intelligente": "I nostri competitor europei - dalla Costa Azzurra alle Baleari, dalla Costa del Sol alla Riviera Croata - hanno già implementato modelli flessibili che consentono di conciliare le esigenze dei turisti con il rispetto delle comunità locali", puntualizza ancora Artelio.

"A fine estate- preannuncia Artelio - Silb Confcommercio sarà protagonista di una convention con i sindaci della notte delle città europee più votate alla movida, da Ibiza in giù, per approfondire le soluzioni adottate per contemperare le esigenze di divertimento con il rispetto della quiete pubblica: emergeranno sicuramente degli spunti utili".



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

VILLAFRANCA. UN NUOVO PROGETTO DA PARTE DI UNA SOCIETÀ PRIVATA

La discarica di amianto torna alla ribalta

Nel Piano regionale dei rifiuti era presente un chiaro divieto per le zone vulnerabili

Torna alla ribalta la proposta per una discarica di amianto a Caluri, nel Comune di Villafranca, da parte della società.

“Dopo il rigetto - dice Anna Maria Bigon, Consigliera regionale Pd - oggi ci troviamo nuovamente di fronte a un progetto che, se approvato, avrebbe un impatto gravissimo su un territorio estremamente fragile dal punto di vista ambientale e idrogeologico. Come consigliera regionale - aggiunge -, non posso che esprimere la mia totale contrarietà a questa proposta: è inaccettabile ipotizzare una



Le proteste contro la discarica

discarica di amianto in una zona classificata come area di ricarica degli acquiferi, ovvero quelle che alimentano le nostre risorse idriche più preziose. Non si può continuare a mettere a rischio l'ambiente e la salute pubblica

per assecondare logiche speculative. La Regione Veneto - continua - deve assumersi le proprie responsabilità. Nel Piano Regionale dei Rifiuti - ricorda Bigon - era presente un chiaro divieto di realizzare discariche in

queste zone vulnerabili. Ma questa Giunta regionale ha scelto di eliminarlo - e lo ha fatto evitando un confronto in Consiglio Regionale, ben consapevole di quello che stava facendo. Una decisione grave, sbagliata, e che ora torna a colpire proprio le nostre comunità. È il momento di rimediare. Chiedo ufficialmente alla Giunta - conclude - di ripristinare immediatamente il divieto di realizzare discariche in aree di ricarica degli acquiferi, inserendolo nel Piano Regionale dei Rifiuti in modo chiaro e inequivocabile”.

NOGAROLE. ECCO LE DESTINAZIONI DELL'AVANZO DI BILANCIO

Parte il restauro della Rocca

Con l'approvazione del bilancio consuntivo 2024, il Comune di Nogarole Rocca ha registrato un avanzo di amministrazione complessivo pari a circa 5,8 milioni di euro, suddivisi tra fondi vincolati e risorse liberamente disponibili. «Il nostro bilancio è solido ed equilibrato - afferma il sindaco Luca Trentini -. Le entrate straordinarie legate agli oneri di urbanizzazione ci consentono oggi di programmare una serie di investimenti utili alla crescita e al miglioramento del territorio comunale».

La prima variazione al

bilancio, approvata nella seduta consiliare del 16 luglio 2025, ha destinato circa 1,3 milioni di euro agli interventi più urgenti. L'investimento più consistente, pari a 860.000 euro, è destinato al restauro delle coperture della Rocca, simbolo storico e architettonico del paese. «Dal 2008 la Rocca è proprietà comunale - spiega il sindaco -. Il nostro obiettivo è affidare i lavori entro la fine dell'anno, dando così avvio a un importante recupero culturale».

Ci sono anche 35.000 euro per opere preliminari

alla realizzazione della parete di arrampicata sportiva, in collaborazione con Zalando.

Oltre agli interventi già previsti, il “tesoretto” accumulato permetterà anche altri investimenti strategici. Tra questi, l'acquisizione di un'area a Bagnolo per la possibile ricollocazione del centro Bailardino, con l'obiettivo di migliorare i servizi culturali e offrire nuovi spazi per le associazioni. Particolare attenzione sarà rivolta anche alla riqualificazione del verde urbano, con un progetto dedicato al parco della Rocca e ad



Il sindaco Trentini con la nuova consigliera Caleffi

altre zone del territorio comunale.

Durante la stessa seduta consiliare è stata approvata anche la surroga del consigliere dimissionario Davide Magalini, sostituito da Alessandra Caleffi.

LEGNAGO. IL MATER SALUTIS ADERISCE AL PROGETTO DELL'ULSS 9

Prima donazione di placenta in ospedale

Un gesto che i neo genitori hanno compiuto, consapevoli del valore clinico e umano

Dopo il Fracastoro e il Magalini, anche l'ospedale 'Mater Salutis' di Legnago aderisce al progetto dell'Ulss 9 che promuove la donazione della placenta a favore di importanti attività terapeutiche.

E' successo nei giorni scorsi nella sala parto del reparto di Ostetricia Ginecologia. Dopo la nascita della loro piccola Cloe, mamma Nicole e papà Nicholas non hanno avuto il minimo dubbio sull'aderire alla donazione volontaria della placenta, effettuata subito dopo il parto avvenuto con il cesareo dolce. Un gesto che i neo genitori hanno compiuto consapevoli del grande valore clinico e umano della donazione e che, se possibile, rende una nascita ancora più speciale.

Grazie alla stretta collaborazione tra l'UOC di Ostetricia Ginecologia, il coordinamento trapianti e il personale di sala operatoria adesso è possibile effettuare la donazione della placenta in tutta l'ULSS9 Scaligera: gesto sicuro e privo di rischi per la madre e per il neonato ma che permette di migliorare le condizioni di vita di molti pazienti in quanto la membrana amniotica è dotata di importanti proprietà rigenerative, antinfiammatorie ed analgesiche che



La prima donazione di placenta nel reparto di Ostetricia e Ginecologia di Legnago

facilitano la cicatrizzazione e la guarigione di ulcere, ustioni e difetti oculari. La placenta è un organo fondamentale durante la gravidanza, poiché nutre e protegge il feto. Dopo il parto, però, può assumere un nuovo e prezioso ruolo: quello terapeutico. Dalla sua membrana amniotica, infatti, si possono ottenere foglietti ad alto valore clinico, impiegati in campo chirurgico per curare ustioni, ulcere croniche, lesioni oculari e anche nella chirurgia plastica e ricostruttiva. La membrana ha proprietà rigenerative, antinfiam-

matorie e cicatrizzanti.

Ma non tutte le donazioni sono possibili. Per garantire l'integrità del tessuto, la placenta può essere prelevata solo in caso di parto cesareo programmato e in gravidanze fisiologiche. Sono esclusi i parti naturali o i cesarei d'urgenza, in quanto non garantiscono le condizioni sterili necessarie per il prelievo.

La procedura richiede il coinvolgimento di tre reparti: il gruppo per il prelievo di organi e tessuti dell'Ulss, il personale medico e ostetrico delle ginecologie coinvolte, e il

COME FUNZIONA



La donazione di placenta avviene in presenza di benessere materno e fetale, durante un taglio cesareo programmato, dopo la 36^a settimana di gestazione (o dalla 33^a in caso di gravidanza gemellare);

al momento della programmazione del taglio cesareo, il personale ostetrico proporrà la raccolta della placenta, e sarà volontà della coppia aderire;

la placenta viene raccolta sterilmente durante il taglio cesareo (possibile anche in caso di cesareo dolce) e, dopo la nascita, viene inviata alla Banca dei Tessuti per la lavorazione.

Per maggiori informazioni, è possibile rivolgersi al personale ostetrico e medico durante i colloqui pre-parto nelle diverse sedi ospedaliere.

team delle sale operatorie. Una sinergia ospedaliera che consente di valorizzare un materiale biologico altrimenti inutilizzato.

Festa di FIAMENE

La collina ti aspetta...



Tothem
The Cleopatras
(Punk Rock)

25
Luglio

Auge
Orion
(Metallica)

26
Luglio

Mania
Sasha Torrisi
(Lucio Battisti)

27
Luglio

The Janx
Creedence
Clearwater Revived

28
Luglio

The G5 project
The white Tape
(Pearl jam)

29
Luglio

AB quartet
Daive Van
De Sfroos

30
Luglio

Demagò
Patrick Q wright
and Strange Folk
(Musica Irlandese)

31
Luglio

TWIM
Morblus
(Blues)

01
Agosto

Fantasma del futuro
Pino Scotto
(Rock)

02
Agosto

35^a edizione

INGRESSO LIBERO



Località Fiamene
Negrar di Valpolicella (VR)
PARCHEGGIO GRATUITO



Musica dal vivo
Stand Enogastronomici
Birra alla spina
Banchetti di artigianato
... e molto altro



Festa di Fiamene
@festadifiamene

LA 31° EDIZIONE DAL 23 AL 27 LUGLIO AL TEATRO SATIRO OFF

San Giò, viaggio nella contemporaneità

Con circa 50 videoproduzioni tra corti e lungometraggi provenienti da tutto il mondo



Il direttore artistico Ugo Brusaporco

Verona si prepara ad accogliere la 31^a edizione del San Giò Verona Video Festival, atteso evento che si terrà quest'anno al Teatro Satiro Off, in vicolo Santiro 8, da mercoledì 23 a domenica 27 luglio.

Ad animare il festival un programma ricco e variegato, con circa 50 video produzioni tra cortometraggi e lungometraggi provenienti da tutto il mondo. Come ricorda il suo direttore Ugo Brusaporco: "il Festival è dedicato all'architetto iraniano Abbas Gharib e a Angelo Renon, uomo libero, scomparso a febbraio".

Le proiezioni si terranno ogni sera alle 21 dal 23 al 27 luglio, e il pomeriggio alle 16 dal 24 al 27 luglio. L'ingresso al San Giò Verona Video Festival è libero, in linea con la tradizione del Cineclub Verona di rendere l'arte cinematografica accessibile a tutti.

"Questo festival del cinema, da 31 anni è un appuntamento imperdibile, un vero e proprio viag-

gio che ci porta a riflettere sui linguaggi della contemporaneità e sui problemi urgenti che il nostro Pianeta sta affrontando - sottolinea l'assessora alla Cultura Marta Ugolini.

La rassegna cinematografica è stata presentata dall'assessora alla Cultura Marta Ugolini insieme al direttore artistico del Festival Ugo Brusaporco. Presenti per Cineclub Verona il presidente Michael Benson, il segretario generale Giuseppe Genovese, il componente della giuria Massimo Girelli e Sami Gharib, per il ricordo di Abbas Gharib cui il Festival è dedicato.

"Un festival molto particolare, molto di nicchia, che parla di argomenti che non sono divertenti, ma che sono utili, importanti. Anche perché in questo mondo dove tutto deve essere divertente, bisogna recuperare la serietà delle informazioni e non il qualunquismo che ci porta al naufragio" dichiara il direttore artistico Ugo Brusaporco.

AL TEATRO ROMANO IL 24 E 25 LUGLIO

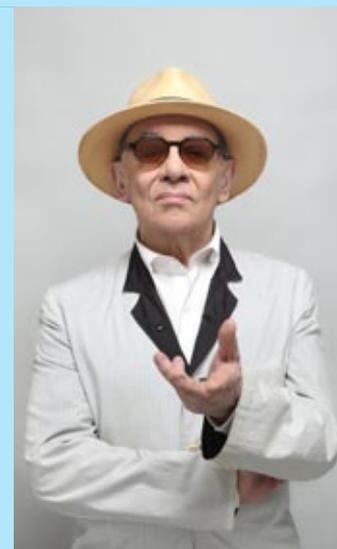
La Tempesta tra illusioni e realtà

LA TEMPESTA (24 e 25 luglio) è il quarto ed ultimo titolo del Festival Shakespeareano: un mix sorprendente di sogno, realtà, magia, illusioni e follia, in un mondo bizzarro in cui nulla è ciò che sembra, ma tutto è reale.

La nuova versione proposta al Teatro Romano si avvale di una delle più prestigiose firme internazionali della regia di teatro, l'argentino naturalizzato francese Alfredo Arias.

Per Arias è un ritorno alla direzione di quest'opera - tra le più complesse e ricche di simbolismi di Shakespeare - rappresentata nei primi decenni della sua sfolgorante carriera nell'ambito del Festival di Avignone del 1986.

Sull'isola-palcoscenico il regista argentino realizza un allestimento poetico e originale, capace di coinvolgere il pubblico facendolo immergere nel suo mondo, affidandosi all'elemento evocativo del labirinto. Arias lavora moltissimo sul testo dell'ultimo lavoro di Shakespeare, inducendo gli attori a fare emergere i molteplici simbolismi dell'opera attraverso lo scavo interiore e la



Alfredo Arias (foto Leandro Allochis)

loro interpretazione.

Costumi meravigliosi e una scenografia concettuale che evita la banalizzazione di una trasposizione moderna dell'opera, ma entra nei meandri dell'anima e della psiche dei diversi personaggi in cui rivedere i lati più nascosti della nostra umanità.

Il protagonista de La Tempesta è l'attore Graziano Piazza, che interpreta il ruolo di Prospero: il mago, il demiurgo, il sovrano dell'isola su cui approdano i naufraghi di una tempesta, che egli stesso ha scatenato. Piazza, nella sua prestigiosa carriera ha lavorato in ruoli da protagonista con i più grandi registi della scena nazionale e internazionale.

ALPO BASKET. TRA GRADITI RITORNI E IMPORTANTI CONFERME

Staff tecnico, messaggio di continuità

Per il settore giovanile e il minibasket. Paolo Saviano nuovo responsabile tecnico

Tra graditi ritorni e importanti conferme, Alpo Basket '99 è lieta di presentare lo staff tecnico del settore giovanile e del minibasket per la stagione sportiva 2025-2026.

Come già annunciato nelle scorse settimane, Paolo Saviano sarà il nuovo responsabile tecnico del settore giovanile. All'interno dello staff per la stagione 2025-2026 ci sono due graditi ritorni: Simona Antonelli, ex giocatrice biancoblu, che sarà la capo allenatrice della squadra U17 e Daniele Vesentini, che sarà il vice allenatore della squadra U15. Non mancano certo anche le conferme come quella di Sandro Boni che continuerà a seguire i gruppi dell'U19 e la promozione, mentre Stefano Zorzi seguirà i gruppi dell'U13, U14, dove sarà affiancato dalla storica allenatrice alpense, Francesca "Chicca" Dotto, e U15. Per tutto il settore giovanile il preparatore atletico sarà Mirko Martini. Per il minibasket la società ha deciso di ripartire dalla conferma di tutto lo staff dell'ultima stagione, a cominciare dal responsabile tecnico, Filippo "Pip-pi" Tosi, che per le libellule, le gazzelle e le esordienti, sarà affiancato da Chiara Gennari e dalle due giocatrici della prima squadra, Martina Rosi-



Lo staff tecnico del settore giovanile e del minibasket

gnoli e Serena Soglia. “Sono molto contento dello staff tecnico che siamo riusciti a costruire perché credo che ci siano tutte le possibilità per continuare a fare bene in ciascuna categoria. – le parole di Paolo Saviano – L’obiettivo per il nostro settore giovanile dev’essere quello di creare un percorso di crescita tecnico e umano di qualità per ciascuna ragazza, con l’augurio di continuare a vedere anche nel prossimo futuro qualche giovane esordire in serie A con la prima squadra. Questa sarebbe la soddisfazione più gran-

de per tutti noi.”

“La società ha deciso di dare un importante messaggio di continuità – le parole di Filippo Tosi – con tutto lo staff tecnico del minibasket l’anno scorso è stato fatto un grande lavoro sia a livello sportivo sia a livello umano. Il nostro compito è quello di guidare le bambine nei primi passi nel mondo della pallacanestro, con l’obiettivo di farle appassionare a questo sport, farle crescere in un ambiente sano, educativo e divertente, dove imparare a giocare, rispettando le regole e stando insieme.”

NUOVO VOLTO



La play/guardia Gaia Reschiglian è il primo acquisto dell’Ecodent Alpo Basket per la stagione 2025-2026. Classe 2005 e originaria di Vicenza, Gaia ha iniziato il suo percorso cestistico nella società della sua città natale, completando tutta la trafila del settore giovanile prima di esordire in Serie A2 nel campionato 2021-2022.



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it